|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ASSE 5 della Diagnosi funzionale** | **5** | **SENSORIALE E PERCETTIVO** |

|  |
| --- |
| **ESEMPI DI VOCI ANALITICHE PER L’OSSERVAZIONE**  **(E/O DI POSSIBILI OBIETTIVI)** |

|  |
| --- |
| *PERCEZIONE VISIVA* |
| Mette a fuoco lo sguardo su un oggetto gli viene posto davanti al viso e lo segue con lo sguardo se esso viene allontanato, alzato o abbassato, spostato verso destra o verso sinistra  Riesce a seguire con lo sguardo un oggetto che si muove direttamente   * davanti agli occhi, * sul tavolo davanti a lui, * sul pavimento;   Riesce a farlo se l’oggetto si muove lentamente o anche velocemente.  Riesce a dirigere lo sguardo su un oggetto posto alla periferia del campo visivo e non soltanto al centro  Riesce a percepire due oggetti contemporaneamente (vede la matita e il quaderno se sono vicini)  oppure non ci riesce: vede l’uno ma non l’altro  Riconosce i colori (quanti e quali)  Chiude gli occhi immediatamente in caso di luce forte?  Mostra fastidio in caso di luci molto forti o intermittenti?  Lavora meglio con la luce diffusa o con fonti di luce specifiche a illuminare la postazione di lavoro? |
| *PERCEZIONE VISIVA: RAPPORTO FIGURA - SFONDO* |
| LAVORO CON OGGETTI REALI  Identifica e indica correttamente un oggetto conosciuto posato su uno sfondo di colore uniforme e contrastante con l’oggetto e poi di un colore uniforme ma simile.  Identifica e indica correttamente un oggetto conosciuto posato su uno sfondo di colore variegato e contrastante con l’oggetto e poi di un colore variegato ma simile.  Identifica oggetti parzialmente sovrapposti posati su sfondi graduati come sopra indicato  LAVORO CON IL DISEGNO  Identifica correttamente il rapporto figura/sfondo in rappresentazioni semplici su sfondo liscio eseguendo esercizi del tipo: colora la figura/colora lo sfondo (accertando che conosca il significato delle parole)  Identifica correttamente il rapporto figura/sfondo in figure complesse su fondi su sfondi lisci/su sfondi variegati  Identifica forme disegnate anche parzialmente sovrapposte disegnate su sfondi graduati come sopra indicato |
| *PERCEZIONE VISIVA: COSTANZA PERCETTIVA* |
| Riesce a individuare tra due oggetti familiari quello che gli è stato mostrato qualche secondo prima e che poi è stato nascosto  Riesce a ricordare il colore di un oggetto che gli è stato mostrato qualche secondo prima e che poi è stato nascosto  Riesce a ridisegnare una forma molto semplice dopo aver visto il modello poi coperto. Riesce a farlo dopo 30 sec., dopo 1 minuto, ecc. |
| *PERCEZIONE UDITIVA* |
| Come reagisce ad un tono di voce alto?  Come reagisce ad un tono di voce sussurrato?  Come reagisce a suoni bassi?  Come reagisce a suoni acuti?  Tra due campanelle riesce a riconoscere quale ha il suono più acuto e quale il suono più greve?  Riesce ad individuare la provenienza di un suono se non ne vede la fonte? |
| *PERCEZIONE UDITIVA: COSTANZA PERCETTIVA* |
| Riesce a riconoscere il suono di una campanella che ha udito qualche secondo prima, tra due suoni diversi, poi tra il suono di campanelle diverse |
| *PERCEZIONE TATTILE* |
| Riesce a riconoscere:  liscio/ruvido  caldo/freddo  ecc.  riesce a seguire con la mano/con il dito un percorso formato da carta vetrata incollata su un foglio di cartoncino o di compensato, a occhi aperti/a occhi chiusi con percorsi rettilinei, aonde larghe, a onde strette, a zig-zag, misti  A occhi chiusi riesce a riconoscere un oggetto ben conosciuto tenendolo tra le mani |
| *PERCEZIONE TATTILE: COSTANZA PERCETTIVA* |
| Riconosce al tatto una superficie che ha toccato alcuni secondi prima individuandola tra due (o tre) altre superfici |
| *PERCEZIONE DEL GUSTO* |
| Ha difficoltà ad accettare determinati sapori o sostanze (dire quali)  Riesce a riconoscere i principali sapori:  dolce, amaro, salato, acido  Accetta di assaggiare cibi o bevande nuovi |
| *PERCEZIONE DEL GUSTO: COSTANZA PERCETTIVA* |
| Riconosce il gusto di un cibo (o bevanda) assaggiato alcuni secondi prima, individuandolo tra due (o tre) gusti diversi. |
| *PERCEZIONE OLFATTIVA* |
| Dimostra particolare sensibilità agli odori (se sì, quali – solo se sono forti o anche se sono leggeri)  Presenta atteggiamenti di rifiuto o di predilezione perso determinati odori (dire quali)  Riesce a riconoscere alcuni odori (dire quali e perché) |
| *PERCEZIONE OLFATTIVA: COSTANZA PERCETTIVA* |
| Riconosce un odore annusato alcuni secondi prima riconoscendolo tra due (o tre) odori diversi. |

|  |
| --- |
| **ESEMPI DI SVILUPPO DIDATTICO** |

|  |
| --- |
| RIFLESSIONI GENERALI |
| L’educazione sensoriale è una fase educativa da affrontare quanto più precocemente possibile, soprattutto in considerazione del fatto che il bambino autistico non costruisce la propria esperienza con le modalità comuni.  Tra i percorsi che appartengono alla storia della scuola italiana (e poi mondiale) va sottolineata l’attualità delle indicazioni di Maria Montessori: il curricolo montessoriano dell’educazione dei sensi, delle prassie e dell’autonomia personale sono imprescindibili per un bambino autistico.  Maria Montessori riteneva che nell’ambiente strutturato il bambino, guidato dalla sua naturale curiosità, avrebbe affrontato da solo l’apprendimento e che compito dell’insegnante fosse quello di orientarlo e sostenerlo nei passaggi più complessi; è chiaro che questo aspetto del suo metodo non è applicabile ai bambini autistici. Tuttavia ricollocare i percorsi montessoriani nell’ottica dell’educazione del bambino autistico è una sfida che parte su basi già sicure.  Tuttavia questo lavoro non può essere affrontato qui dettagliatamente; tuttavia i libri di Maria Montessori sono a disposizione di qualunque insegnante e genitore voglia affrontarli e hanno il pregio di essere scritti in un linguaggio che – pur distando da noi quasi un secolo – resta assai comprensibile.  “*I sensi, essendo gli esploratori dell’ambiente, aprono la via della conoscenza. I materiali per l’educazione dei sensi sono offerti come una specie di chiave per aprire una porta all’esplorazione delle cose esterne ….*  *Con i nostri cosiddetti “esercizi sensoriali” noi porgiamo ai bambini la posisbilità di* ***distinguere*** *e di* ***classificare****. Infatti il nostro materiale analizza e rappresenta gli attributi delle cose ….*  *Esso permette prima di tutto di constatare l****’identità*** *di due stimoli con i numerosi esercizi di* ***appaiamento e incastro****. Quindi la* ***differenza…..***  *Infine egli comincia a distinguere* ***i gradi degli attributi*** *mettendo in gradazione la serie degli oggetti …*  ***Questi esercizi vengono ripetuti indefinitamente*** *….*  *La maestra suggella ogni acquisto con una parola ….”*  (Maria Montessori, “La mente del bambino” e “L’autoeducazione”). |

|  |
| --- |
| 1 - DISCRIMINAZIONE DELLA FORMA |
| OBIETTIVI:   1. Saper accoppiare tra loro forme geometriche semplici, perfettamente sovrapponibili e del medesimo colore, scegliendole tra pochi oggetti diversi (es. due quadrati uguali) 2. Saper accoppiare tra loro forme geometriche semplici, perfettamente sovrapponibili, ma di colore diverso, scegliendole tra pochi oggetti diversi (es. due quadrati con le medesime dimensioni ma uno rosso e uno blu) 3. Saper accoppiare tra loro forme geometriche semplici, uguali per colore ma di dimensioni diverse, scegliendole tra pochi oggetti diversi (es. un quadrato grande e uno piccolo, entrambi rossi) 4. Saper accoppiare tra loro forme geometriche semplici diverse sia nelle dimensioni sia nel colore, scegliendole tra pochi oggetti diversi (es. un quadrato grande rosso e uno piccolo blu) 5. A comando, saper indicare un quadrato (cerchio, triangolo, ecc.) in un gruppo di forme geometriche semplici diverse 6. Saper collegare una forma geometrica semplice al suo nome (un quadrato al nome “quadrato” pronunciato o scritto) |
| INDICAZIONI GENERALI  Poiché vi sono infinite forme nel mondo, per la discriminazione secondo la forma si usano le forme geometriche semplici, che consentono di limitare i parametri ad un numero limitato di variabili.  Occorre dotarsi di forme geometriche di vario tipo, ricavate da compensato non troppo pesante o da fogli di polistirolo o di plastica.  Usare forme non troppo piccole né troppo grandi: devono essere facili da manipolare.  Si parte con le forme più semplici: triangolo equilatero e quadrato  Poi si inseriscono gli altri triangoli, il rettangolo, il parallelogramma e il cerchio  Soltanto alla fine si inseriscono il pentagono e l’esagono.  Innanzi tutto il bambino deve fare esperienza dei contorni: quindi deve seguire con il dito il percorso del bordo e deve soprattutto sentire gli spigoli, che rappresentano il punto in cui si cambia direzione. Se conosce la sequenza dei numeri può contare per constatare quanti sono i punti in cui si cambia direzione; altrimenti, man mano che si supera ogni spigolo lo si contrassegna con un adesivo di diverso colore.  **E’ fondamentale che il bambino constati che si torna sempre al punto di partenza (pre-requisito per il concetto di confine e di regione – Topologia – Vedi Scheda).**  Le forme ricavate in materiale rigido possono essere ricalcate su un foglio seguendone i bordi con un pennarello: l’impronta così tracciata viene variamente colorata o “riempita” con incollaggi o timbrini oppure “attivata” con segni grafici: linee, impronte di dita, ghirigori, ecc. usando vari materiali per la scrittura e il colore.  Se riprodotte in carta colorata le forme, potranno essere utilizzate per fare collage e composizioni varie.  Man mano che si introducono le nuove forme, si esegue il confronto per sovrapposizione con quelle precedenti, per constatare che i bordi e gli angoli non corrispondono.  E’ possibile realizzare forme delimitate dal solo confine esterno (avvio al concetto di perimetro) utilizzando delle cannucce da bibita che possono essere piegate un certo numero di volte e poi chiuse o con un poco di nastro adesivo o infilando una estremità nell’altra.  **Far constatare al bambino che:**   * **con una sola piegatura si formano due tratti, con due piegature tre tratti e così via** * **che con una sola piegatura e due tratti la forma non si può chiudere**   Se si usa un materiale elastico (ad esempio un vimini) si può chiudere la forma senza piegare il vimini stesso, mostrando che in tal modo si ottiene una forma circondata da una linea continua senza cambi di direzione.  Si possono usare anche fili elettrici con anima di rame e guaina di plastica colorata: sono facili da piegare e mantengono la forma che viene loro data. |
| STRUMENTI |
| Le forme vengono conservate in scatole fuori dalle quali c’è, come al solito, l’immagine della forma setessa (che può anche essere l’impronta ricalcata dal bambino e da lui colorata o variamente riempita) con il nome scritto in stampato maiuscolo.  E’ bene strutturate un tabellone nel quale si riuniscano forme raggruppate per numero di angoli/lati (forme senza cambiamento di direzione [cerchio – ellisse]; con tre cambi di direzione [triangoli]; con quattro cambi di direzione [quadrilateri], ecc. |
| SUGGERIMENTI |
| Evitare di introdurre troppo presto i nomi delle forme, limitarsi all’inizio a individuare quanti angoli e quanti lati ha ogni forma. |
| VERSO L’APPRENDIMENTO DISCIPLINARE |
| Questa attività costituisce un pre-requisito rispetto alle seguenti aree, che ne costituiscono lo sviluppo e la prosecuzione:   * logica (classificazione) * topologia: concetto di confine e regione * geometria: linea (retta, curva) - cambio di direzione e angolo – perimetro - forme geometriche |

|  |
| --- |
| 2 - DISCRIMINAZIONE PER COLORE |
| OBIETTIVI:  1) saper discriminare i principali colori e saperli nominare e riconoscere in oggetti del mondo reale |
| CONSIDERAZIONI GENERALI  Si può cominciare con un certo numero di scatole-colore e un nastro: il bambino, confrontando il nastro con la macchia di colore fuori dalla scatola, deve trovare la scatola giusta in cui collocarlo. Occorre partire con campioni il cui colore sia fedelmente riprodotto sulle scatole.  Poi man mano si può arricchire la raccolta delle scatole.  L’insegnante deve sempre ripetere il nome del colore quando un oggetto trova la sua “casa” e vi viene riposto. Se il bambino è in grado di parlare anche lui deve dire il nome del colore o addirittura l’intera frase (“il nastro è rosso”).  Quindi nella nostra collezione di scatole avremo una scatola con su scritto “nastri” in cui ci sono nastri di vario tipo e colore. Avremo poi una scatola con su scritto “rosso” in cui ci saranno nastri rossi insieme a biglie rosse, stoffe rosse, perle rosse, calzini rossi, guanti rossi, ecc.  L’esercizio inverso a questo consiste nella capacità di prendere un oggetto del colore che l’insegnante richiede o nell’indicare la scatola in cui sono riposti i campioni di quel colore.  Al compimento dell’esercizio il bambino deve essere in grado di riordinare un mucchio disparato di oggetti riponendo ciascuno di essi nella scatola con il colore giusto, prescindendo da qualunque altra caratteristica dell’oggetto.  Se il bambino ha una buona discriminazione visiva, sarà possibile giungere a classificare molte sfumature dello stesso colore.  Sarebbe allora possibile modificare la scatola dividendola internamente in tanti riquadri, ciascuno dei quali contiene diverse sfumature del colore: dal rosso chiaro al rosso scuro, ecc.  Per sviluppare nel bambino la capacità di comprendere le sfumature e le composizioni dei colori, nonché a realizzare un lavoro espressivo divertente, si può realizzare l’esperienza che segue |
| EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE: LE SFUMATURE |
| Per approfondire ed ampliare anche in modo creativo quanto sopra indicato, si può realizzare una interessante esperienza con il “quadernone delle sfumature” o addirittura con “la parete” delle sfumature.  Si prende un foglio di carta, più o meno della dimensione di un foglio A3, ricavato da carta da pacchi bianca, usata dalla parte ruvida e assorbente. Si divide in tanti rettangoli, o con le piegature o un altro modo.  Poi si mette un poco di tempera bianca in un bicchierino con poca acqua. Poi si mette un poco di tempera rossa in un altro bicchierino, anche in questo caso con poca acqua.  Con la punta del pennello si mette pochissima tempera rossa nel bianco, si mescola e con il colore ottenuto si colora la prima striscia. Poi si aggiunge un altro poco di rosso, e si colora la seconda striscia, e così via.  Questo procedimento può essere realizzato con il bianco ed ogni colore, ottenendo le gradazioni chiaro/scuro del colore stesso.  Oppure si possono mischiare i colori primari, ottenendo via via sfumature diverse dei vari colori secondari.  I fogli così colorati, come detto, possono essere o incollati in fogli più gradi e appesi alle pareti oppure “rilegati” in un libro che può essere di volta in volta consultato.  I fogli colorati possono anche essere usati per ritagli, collage, ecc. |
| STRUMENTI |
| Scatole già predisposte per poter contenere i campioni dei vari colori, come indicato nella scheda generale di cui alla pag. ......  “Quadernone delle sfumature” - “La parete” delle sfumature. |
| SUGGERIMENTI |
| Fare attenzione che i colori che si trovano negli oggetti, nelle carte, ecc, rappresentanto diversissime sfumature di gamma: solo per una convenzione di tipo classificatorio un rosso bandiera può essere unito ad un rosso granata sotto una etichetta generica “rosso”.  Quindi è facile che i bambini a funzionamento cognitivo rigido e che non hanno assunto spontaneamente tutta una serie di convenzioni sociali e linguistiche, abbiano bisogno di apprendere proprio questo tipo di convenzione.  Quindi da una parte occorre sviluppare la capacità di discrimare i vari colori e le gamme all’interno dei colori, ma dall’altra occorre anche sviluppare la capacità di generalizzare tutta una serie di sfumature di uno stesso colore sotto la categoria rappresentata dal nome di quel colore. |
| VERSO L’APPRENDIMENTO DISCIPLINARE |
| Logica: classificazione (per colore)  Educazione visiva: i materiali per colorare: tempere, pastelli, gessetti, cere, ecc.  uso delle carte colorate per realizzare collage,  realizzazione di colori secondari partendo dai colori primari  Fisica: l’arcobaleno e la scomposizione della luce tramite un prisma ottico  Comunicazione e linguaggio: l’uso del colore come codice di comunicazione veloce e immediato. Es. il rosso del semaforo per indicare “fermati” e il verde per indicare “vai”, il giallo come segnale collegato alla presenza di un pericolo. Le strisce pedonali bianche.  Possibile attività con la classe: rilevazione dell’uso del colore nella segnaletica del quartiere o del paese |

|  |
| --- |
| 3 – GUSTO E OLFATTO |
| ESPLORIAMO UNA CUCINA |
| OBIETTIVI:   1. saper riconoscere i principali sapori, associandoli ai cibi che più li rappresentano (dolce: zucchero/miele/canditi; salato: sale; acido: limone/pompelmo; amaro: caffè/cacao) 2. saper riconoscere i principali odori, associandoli ai cibi che più li rappresentano |
| Questa attività può essere svolta molto bene da un gruppo di bambini a diversi livelli di autonomia e di competenza e può costituire anche un utile momento di raccordo tra casa e scuola.  Ovviamente esplorare una cucina a caccia di odori e di sapori richiede che la cucina stessa sia stata precedentemente “bonificata” da ogni oggetto pericoloso o che non deve essere a disposizione di un gruppo di bambini.  La cucina stessa deve essere stata “preparata” in modo che vi si ritrovino barattoli di piante aromatiche, spezie e odori, freschi o secchi, dalle nostrane: aglio, cipolla, basilico, semi di finocchio, bacche di ginepro, prezzemolo, rosmarino, menta, origano, alloro, aneto, dragoncello, erba cipollina, rucola, salvia, timo (molte delle quali coltivabili anche in classe, sul davanzale) ecc. alle più esotiche: cardamomo, chiodi di garofano, cannella, anice, cumino, coriandolo, noce moscata, senape, vaniglia, capperi, ecc.; vi si devono trovare cose piccanti: dal pepe in grani al peperoncino allo zenzero (magari candito).  Vi devono essere cose dolci, dallo zucchero bianco al miele, ai canditi e diversi tipi di sale.  Dentro barattoli di diverso tipo si devono trovare diversi tipi di biscotti profumati (molto utili quelli “nordici” a base di spezie)  Nella fruttiera quanti più tipi possibili di frutta fresca (ricordare gli agrumi per il sapore acido) e secca.  I bambini devono essere liberi di esplorare, aprire, annusare, assaggiare;  Le varie cose devono essere fotografate, se ne raccolgono campioncini col nome che poi vengono portati a scuola per fare il cartellone finale.  Ogni bambino racconta a modo suo la propria esperienza ed esprime i propri gusti |
| STRUMENTI |
| macchina fotografica e fotografie  cartellone riassuntivo e quadernoni sui sapori  testi scritti |
| ESEMPI DI POSSIBILI SVILUPPI DISCIPLINARI (ANCHE PER LA CLASSE) |
| Scienze: come si ottiene lo zucchero? come si ottiene il sale? Le piante odorose e la loro coltivazione (basilico, origano, menta, rosmarino)  Geografia: da dove provengono le spezie?  Storia: il commercio delle spezie; raccolta di ricette tradizionali con uso di erbe odorose e spezie. |

|  |
| --- |
| ESEMPI DI GIOCHI INDIVIDUALI E DI GRUPPO |
| 1 – LA STRETTA DI MANO |
| Si fa sedere in cerchio su un tappeto o su delle seggioline vicine un piccolo gruppo di bambini che si tengono per mano. Il primo bambino stringe con la mano destra la mano sinistra del bambino vicino, il quale “trasmette” la stretta stringendo a sua volta con la mano destra la mano sinistra del bambino seguente. In tal modo la stretta “viaggia” più o meno velocemente lungo tutto il cerchio di bambini tornando al primo bambino che ha dato l’avvio.  Se il gruppo è veloce e sveglio si può arricchire il gioco facendo partire contemporaneamente due strette, una che viaggia verso sinistra e una che viaggia verso destra, incrociandosi ad un certo punto del viaggio e costringendo il bambino cui capita l’incrocio ad una bella performance.  Il gioco serve a costruire il gruppo, a sviluppare la percezione tattile delle mani e la velocità percezione-reazione.  Addestra al rispetto delle regole, ad attendere il proprio turno, a rimanere seduti, a non rompere il cerchio, a farsi toccare e a toccare i compagni senza che il tutto diventi troppo “stringente”. |
| 2 – COSTRUIRE UN “REPERTORIO TATTILE” |
| Per attirare l’attenzione di un bambino autistico piccolo o molto grave e per aiutarlo a finalizzare il gesto verso uno scopo, si può dare sviluppo all’idea proposta da Roma Lear nel testo “Un gioco speciale” edito da La Meridiana.  Roma Lear nel libro racconta di un cuscino speciale che ha realizzato per una ragazza gravemente handicappata che non si interessava a nulla e non toccava nulla rimanendo inerte nella sua carrozzella.  La struttura “a cuscino” si presta in modo particolare ad essere proposta a quei bambini che amano le cose morbide.  Quindi si tratta di realizzare un “cuscino” o un “tappetino” più o meno imbottito e più o meno grande a seconda delle caratteristiche del bambino. E’ bene che le due facce siano di tessuti diversi, ad esempio un tipo più “peloso” ed uno più liscio. Si potrebbe pensare anche ad un patchwork di due per due piastrelle su ciascuna faccia, utilizzando velluto, iuta, raso, lana, pelliccia sintetica, panno-lenci, ecc. in modo da ottenere stimolazioni sensoriali (sia tattili sia coloristiche) diverse.  In varie posizioni del cuscino o del tappeto possono essere cuciti o fermati con dei cordoncini (e quindi manipolabili) vari oggetti imbottiti di vari contenuti. Ad esempio si può preparare un serpente di raso imbottito con dell’imbottitura per cuscini, magari animato da un filo elettrico in modo che possa “tenere” una posizione, un sacchetto chiuso riempito di fagioli, un cuore imbottito di semi di lavanda, un “tortello” riempito di piccoli sonagli, una farfalla contentente in ciascuna ala un elemento che suona se schiacciato, un fungo di velluto riempito di semi di anice, ecc.  In tal modo il bambino, magari guidato dall’adulto, dovrebbe avviarsi alla scoperta del fatto che, toccando varie posizioni si possono ottenere sensazioni tattili, olfattive, uditive diverse, arricchendo la percezione visiva con la ricchezza dei colori. |
| 3 – CACCIA AL RUVIDO |
| Dentro uno scatolone vengono messi tanti ritagli di stoffe diverse ma di dimensioni più o meno equivalenti tra loro.  L’insegnante fa toccare ai bambini un campione di stoffa o liscio o ruvido (ad esempio un pezzo di juta o di seta).  Al via dell’insegnante i bambini (valutare se a occhi bendati o no) frugano nel mucchio e trovano tutte le stoffe dello stesso tipo di quella che hanno toccato. vince il bambino che ne trova di più.  Si può giocare anche a squadre (ad esempio due squadre di due bambini) in modo da poter affiancare un bambino in difficoltà ad un bambino normodotato, se opportuno. |
| 4 – IL GATTO CIECO E I TOPOLINI PRUDENTI |
| Un gruppo di 6-7 bambini viene disposto in un cerchio abbastanza vasto. Al centro sta un bambino bendato. Ogni bambino ha dei campanellini attaccati ai vestiti. L’insegnante in silenzio indica un bambino che deve attraversare di soppiatto il cerchio, arrivando dall’altra parte senza che il bambino bendato lo individui e gli punti contro il dito. Ovviamente il topolino deve muoversi in modo da non far tintinnare i sonagli. Se il topolino viene preso va “sotto” e fa il gatto.  Serve nel caso del gatto a selezionare gli stimoli sonori e comprenderne la provenienza.  Nel caso dei topolini a gestire in modo coordinato il corpo con un movimento attento e cauto. |
| 5 – IL LENZUOLO AGITATO |
| Un piccolo gruppo di bambini si sdraia su un tappetone morbido formando un cerchio largo e con le gambe rivolte verso il centro. L’insegnante copre le gambe dei bambini con un lenzuolo. Al suono di un campanello tutti i bambini agitanto le gambe sotto il lenzuolo tenendolo però fermo con le mani in modo che non si sposti. Quando il campanello torna a suonare, immediatamente le gambe tornano ferme.  Anzhè il suono di un campanello si può far andare della musica. Finchè la musica dura, le gambe si agitano, quando la musica si ferma anche le gambe si fermano. |
| 6 – PRENDI LA MIRA |
| Ad una corda tesa vengono appesi alcuni oggetti sonori, ad esempio un grappolo di campanellini, un campanaccio da mucca, un sonaglio per lattanti, ecc.  Ciascun bambino deve tirare una palla di stracci contro uno degli oggetti cercando di farli suonare.  Vince il bambino che in 10 tiri colpisce più volte. Si possono formare squadre o coppie in modo da consentire al bambino in difficoltà di essere “compensato” dagli altri compagni.  Si addestra sia l’occhio sia l’udito e contemporaneamente si esercita la coordinazione occhio-mano per prendere la mira. |
| 7 – I BELLI DI GIORNO |
| Partecipano due piccoli gruppi di bambini. Ogni bambino del primo gruppo ha in mano un fiore di carta velina di colori diversi. Ciascun bambino del secondo gruppo ha una torcia elettrica, velata con la stessa carta velina con cui sono stati fatti i fiori. Ogni fiore deve trovare il proprio fascio di luce e rimanervi dentro anche quando la torcia viene spostata.  Poi il gioco viene invertito e sono le torce che devono riuscire a tenere illuminato il fiore anche quando il fiore si sposta di sua volontà.  Quando una luce e un fiore si staccano interamente, la coppia viene eliminata dal gioco. Vince la coppia che dura più a lungo  Ovviamente la velocità e la difficoltà del gioco devono essere graduati dall’insegnante con cura, in modo che ciascuno possa giocare divertendosi senza farsi male e senza accumulare frustrazioni. Attenzione quindi a non innescare una gara tra fiori e luci: il gioco deve essere cooperativo entro la coppia.  Oltre alla cooperazione tra fiore e luce, il gioco serve alla discriminazione visiva per colore e alla coordinazione del movimento nello spazio. |